Comune di Sant'Angelo Romano

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 - 2027

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Sommario

Premessa e riferimenti normativi 1
1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione 3
2. Sezione Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione 4
2.2 Sezione Rischi Corruttivi 4
Analisi del contesto esterno 4
Analisi del contesto interno e mappatura dei processi 7
Valutazione del rischio 8
Trattamento del rischio 8
Misure generali 9
2.3 Sezione Trasparenza 13
3. Sezione Organizzazione e Capitale Umano 15
3.1 Struttura Organizzativa 15
3.2 Lavoro Agile 15
3.3 Programmazione del fabbisogno del personale 15
4. Monitoraggio 18

Premessa e riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC (ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In attuazione all'art. 6 del D.L. 80/2021, sono stati emanati:

- il D.P.R. 81/2022 che ha previsto la soppressione, per le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti, degli adempimenti relativi ai singoli provvedimenti di pianificazione e programmazione (Piano dei fabbisogni, Piano delle azioni concrete, Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, Piano della performance, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile, Piani di azioni positive) in quanto assorbiti nelle specifiche sezioni del PIAO;
- il D.M. 30 giugno 2022 n. 132 che ha definito le modalità semplificate di redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, garantendo la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

La definizione dei contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità **semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti**, disposti nel dettaglio con il Decreto ministeriale 132 del 30 giugno 2022, all'art 6 "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevedono che:

- Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3)[1], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto. Per la predisposizione della sezione rischi corruttivi e trasparenza tali pubbliche amministrazioni devono attenersi alle indicazioni emanate da ANAC con la Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 relativa all'Aggiornamento 2024 del PNA 2022.
- L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.
- Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2[2].
- Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

Il PIAO dovrà essere pubblicato sul sito dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica, in caso di mandata adozione saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del d.lgs. 150/2009, all'art. 14, comma 1, della legge 124/2015 e all'art. 6, comma 6 del d.lgs. 165/2001, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

Il termine ultimo per l'adozione del PIAO 2025/2027 è fissato al 30 marzo 2025, a seguito del differimento al 28 febbraio 2025 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 disposto dal decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2024 (G.U. del 3 gennaio 2025), come chiarito mediante comunicato presidenziale ANAC del 30 gennaio 2025.

[1] Decreto Ministeriale 24/06/22, Art. 3 "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", comma 1, lettera C dedicata alla sottosezione di programmazione su "Rischi corruttivi e trasparenza".

[2] Decreto Ministeriale 30/06/22, Art 4 "Sezione Organizzazione e Capitale umano", comma 1, lettera A dedicata alla sottosezione di programmazione "Struttura Organizzativa", lettera B "Organizzazione del lavoro agile", lettera C "Piano dei fabbisogni" limitatamente al punto 2.

1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

Si riporta di seguito la scheda anagrafica del Comune di Sant'Angelo Romano

Scheda Anagrafica Comune	
Denominazione Ente	Comune di Sant'Angelo Romano
Indirizzo	Piazza Santa Liberata 2, 00010 (RM)
Codice Fiscale P. IVA	86002210580 02146071002
Contatti	Tel. 0774.300808 - Fax 0774.420547 - Pec: comune.santangeloromano@legalmail.it
Sito web Istituzionale	www.comune.santangeloromano.rm.it
Commissario	Dott.ssa Velia de Bono
RPCT	Dott.ssa Antonella Vozzolo
Ruolo RPCT	Segretario Generale
Numero abitanti	5.161
Numero dipendenti al 31.12	16

2. Sezione Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione

Con riferimento alla Sezione 2 del PIAO si specifica che il Comune di Sant'Angelo Romano non è tenuto alla predisposizione delle informazioni in merito a Valore Pubblico e Performance poiché destinatario della disciplina semplificata riservata agli enti con meno di 50 dipendenti.

2.2 Sezione Rischi Corruttivi

La presente sezione del PIAO è elaborata dall'RPCT, con la collaborazione dei Responsabili di AREA, sulla base delle indicazioni strategiche elaborate dall'organo di indirizzo politico e nel rispetto delle indicazioni metodologiche fornite da ANAC con la Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 contenente l'Aggiornamento 2025 al PNA 2022.

Il processo di gestione del rischio di corruzione è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

a) ANALISI DEL CONTESTO (contesto esterno e mappatura dei processi interni al fine di individuare le aree di rischio)
b) VALUTAZIONE DEL RISCHIO (Identificazione del rischio; Analisi del rischio; Ponderazione del rischio)
c) TRATTAMENTO DEL RISCHIO (Identificazione e programmazione delle misure).

Analisi del contesto esterno

Secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, mettendo in rilievo l'eventuale presenza di variabili criminologiche, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

In particolare, il Contesto Organizzativo Esterno riguarda l'analisi delle variabili Territoriali, Sociali, Economiche, Culturali e Criminologiche del territorio circostante, mentre il Contesto Organizzativo Interno: attiene alla descrizione dell'organizzazione dell'Ente, con particolare riferimento ai Ruoli, Compiti e Responsabilità del personale. Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di una Sezione Rischi corruttivi contestualizzata e, quindi, potenzialmente più efficace e ciò permette di definire misure di prevenzione adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. Per realizzare ciò è necessario individuare i soggetti attuatori, le modalità di attuazione, di monitoraggio e i relativi termini.

L'analisi del contesto generale, effettuata attraverso il reperimento e l'elaborazione di informazioni e dati nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza sia reale sia percepito, aiuta ad evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con gli attori esterni, che possono influenzarne l'attività, sia alla percezione che i cittadini hanno del comportamento dell'Amministrazione.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati nei documenti di seguito riportati:

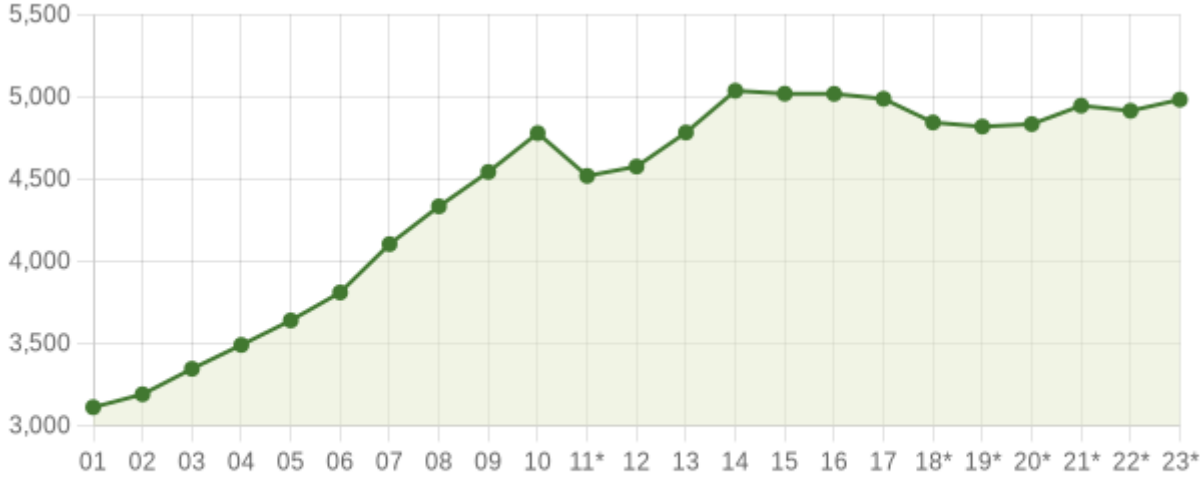
- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno, relativa al 2022 https://www.camera.it/temiap/2024/03/12/OCD177-7040.pdf).

- Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I (https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf) e II semestre 2023 https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Rel.-Sem.-2-2023-WEB.pdf).

Altro strumento di rilievo ai fini dell'analisi del contesto territoriale è dato dall'attività dell'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, organismo di supporto per le attività della Regione Lazio (Legge Regionale n. 15 del 5 luglio 2001) in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore.
L'Osservatorio, in particolare, ha il compito di:
1. predisporre, con cadenza annuale, una mappa del territorio regionale che individui le zone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità, anche con riferimento ai singoli comuni e ai singoli municipi di Roma Capitale, ed evidenzi in maniera analitica le diverse fattispecie criminose;
2. elaborare uno studio annuale dei dati e delle tendenze relative alle diverse fattispecie criminose
3. monitorare la validità e l'incidenza degli interventi finanziati dalla presente legge.
https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2023-02/Osservatorio-relazione-attivita-2022.pdf
Rispetto ad un contesto di infiltrazione di associazioni a delinquere organizzate, i rischi principali derivanti da questa situazione possono essere due:

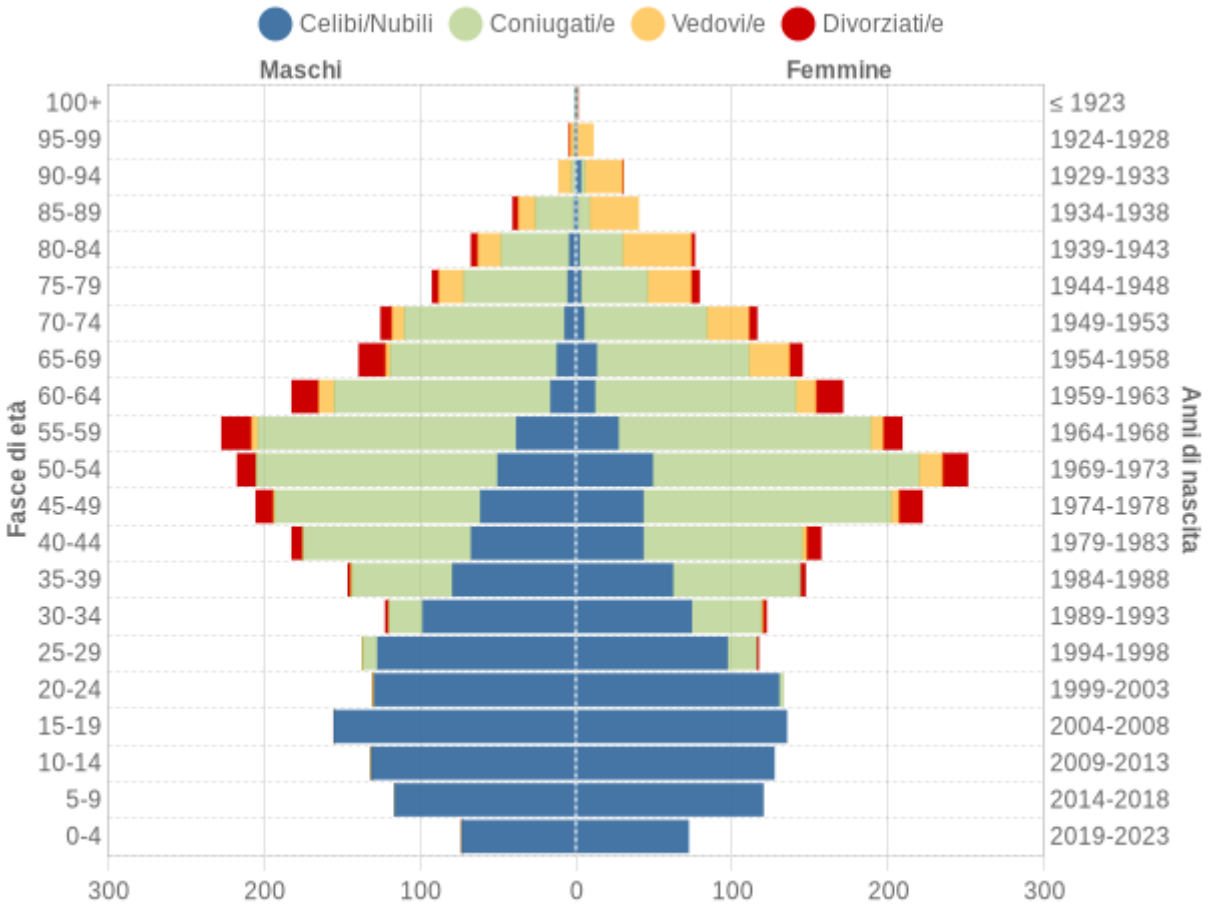
Alcune informazioni più di dettaglio rispetto al contesto esterno del comune di Sant'Angelo Romano possono essere quelle riguardanti la composizione della popolazione, la sua distribuzione e la componente di cittadini stranieri.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sant'Angelo Romano** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI SANT'ANGELO ROMANO (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

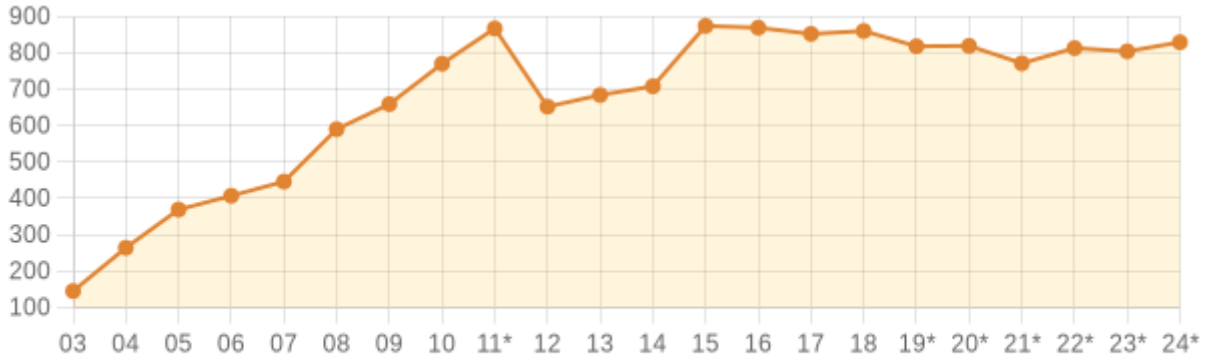
Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sant'Angelo Romano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI SANT'ANGELO ROMANO (RM) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a **Sant'Angelo Romano** al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

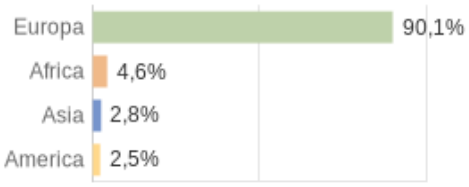


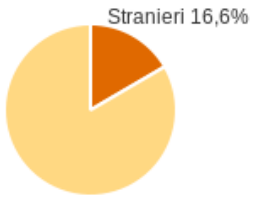
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI SANT'ANGELO ROMANO (RM) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Sant'Angelo Romano al 1° gennaio 2024 sono **829** e rappresentano il 16,6% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 71,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (8,0%) e dalla **Moldova** (3,7%).

Analisi del contesto interno e mappatura dei processi

Per l'analisi del contesto interno occorre far riferimento agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare, essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. L'attuale struttura organizzativa del Comune di Sant'Angelo Romano, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 07.11.2022 e da ultimo modificata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 05.12.2022, è articolata come di seguito:

Area 1. Affari Istituzionali Generali
Area 2. Amministrativa
Area 3. Economico Finanziaria
Area 4. Tecnica
Area 5. Polizia Locale

Struttura organizzativa	
Numero dipendenti	16
Composizione dei dipendenti	Segretario in convenzione come da Delibera commissariale con i poteri di Consiglio n.8 del 10/03/2025 e Convenzione allegata tra i Comuni di Mentana e Sant'Angelo Romano 5 titolari di incarichi di Elevata Qualificazione di cui: □ n. 4 incarichi conferiti a personale di ruolo □ n. 1 incarichi conferiti ex art. 110, comma 1 TUEL Non sono conferite deleghe gestionali a componenti dell'organo politico Incarichi gestionali conferiti al Segretario/RPCT □ altro Responsabile Area 1 Affari Generali ed Istituzionali

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che si sostanzia nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
L'analisi dei processi dell'ente è stata effettuata e rappresentata in maniera approfondita negli aggiornamenti precedenti del PIAO e, ancora prima, del PTPCT.

Nel presente aggiornamento della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025 - 2027, ed in linea con le nuove indicazioni diffuse da ANAC nell'aggiornamento 2025 al PNA 2022 (destinate alle amministrazioni e

gli enti con meno di 50 dipendenti), vengono rappresentate esclusivamente le aree di rischio e i processi oggetto di valutazione obbligatoria.
Le Aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie sono:

- Area Concorsi e selezioni;
- Area Contratti pubblici;
- Area Contributi e Sovvenzioni;
- Area Autorizzazione e concessioni.

Oltre alle Aree di Rischio obbligatorie, in considerazione delle caratteristiche dimensionali di tali enti ANAC suggerisce di considerare nella fase di analisi due ulteriori processi specifici, quali:

- Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza
- Partecipazione del comune a enti terzi.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".
La rilevazione e l'analisi del rischio avviene principalmente attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca, valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'Ente e applicando i criteri di discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.
Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.
In continuità con le indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019, nell'aggiornamento 2025 ANAC ha confermato che stante la ridotta dimensione dei comuni destinatari delle mappature, l'RPCT è chiamato ad esprimere un giudizio qualitativo sul livello di esposizione a rischio abbinato ad ogni evento, articolato in basso, medio, alto, altissimo.
A tal fine è necessario tenere conto, da un lato, degli indicatori di rischio (fase di identificazione) e, dall'altro, dei fattori abilitanti la corruzione (fase di analisi), per poi stabilire quali azioni intraprendere per ridurre il rischio stesso come previamente individuato (fase di misurazione e ponderazione).

- Fase 1 - identificazione del rischio: ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.
- Fase 2 - analisi del rischio: attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione è possibile comprendere i fattori di contesto che agevolano gli eventi rischiosi, in modo da poter calibrare su di essi le misure più idonee a prevenirli.
- Fase 3 – misurazione del rischio: i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi devono tenere conto operativamente di indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione del processo o delle sue attività.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'ultimo step del processo di gestione dei rischi corruttivi, e si sostanzia nella identificazione di azioni concrete volte a mitigare il rischio di manifestarsi di fenomeni corruttivi.
L'attività di trattamento consiste quindi nell'individuazione di un procedimento e/o azione utile per modificare il rischio di corruzione, cercando di neutralizzarlo o almeno ridurlo. L'RPCT stabilisce le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio emerso nella macro-fase di valutazione, all'obbligatorietà delle misure

da adottare ed all'impatto organizzativo e finanziario delle misure stesse
Le misure di trattamento possono essere di due tipi:

➢ Misure di carattere generale o trasversale - che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;

➢ Misure di carattere specifico - che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Per disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario predisporre un sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure, che potrà avvenire ogni anno, ogni due, oppure ogni tre, avendo come riferimento il triennio di validità 2025/2027 della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO. L'organizzazione del monitoraggio sulle diverse annualità del triennio consente all'Ente una maggiore flessibilità nella programmazione delle proprie attività di controllo con l'impegno, tuttavia, di effettuare, nell'arco del triennio, la verifica di tutte le misure di prevenzione ivi elaborate.

Nell'elaborazione della presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza le attività di analisi, valutazione e trattamento del rischio sono state condotte avvalendosi del file guida "Mappature Aree Processi" fornito da ANAC nella Delibera 31 del 30 gennaio 2025 come modello di partenza. Tale modello di partenza è stato, però, elaborato e adattato alla specifica realtà organizzativa e operativa del Comune di Sant'Angelo Romano.
Il risultato di tale attività, unitamente alla programmazione sul monitoraggio delle misure. ed alla sua articolazione tra prima, seconda e terza annualità, è rappresentato nel dettaglio **nell'Allegato 1** del presente Piano.
Si precisa che la cadenza individuata per il monitoraggio è annuale, mentre le misure specifiche oggetto di monitoraggio sono individuate nell'Allegato 1 in maniera puntuale.

Misure generali

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono, infatti, propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure, sia di quelle generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo), che di quelle specifiche (che agiscono in maniera puntuale solo su alcuni rischi e si caratterizzano per la loro capacità di incidere su problemi peculiari).
In una prospettiva di semplificazione e alleggerimento degli oneri amministrativi ANAC ha valutato di prevedere per i piccoli comuni con meno di 5000 abitanti e 50 dipendenti solo alcune delle misure di carattere generale. L'analisi delle previsioni di ANAC e della realtà specifica del comune di Sant'Angelo Romano ha portato ad individuare le seguenti misure di carattere generale:

- codice di comportamento dei dipendenti
- autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra–istituzionali
- misure di disciplina del conflitto d'interesse
- formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica
- tutela del whistleblower
- misure alternative alla rotazione ordinaria
- inconferibilità/incompatibilità per funzioni dirigenziali o ad esse equiparabili (Segretario generale e titolari di incarichi di Elevata qualificazione - EQ);
- patti di integrità

- divieto di pantouflage
- monitoraggio dei tempi procedimentali;
- Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);
- previsione di specifiche disposizioni per i componenti delle commissioni di gara e di concorso
- rotazione straordinaria.

Il monitoraggio rispetto all'attuazione delle misure di carattere generale verrà effettuato annualmente sulla base della tabella di seguito riportata e adattata partendo da quella messa a disposizione da ANAC nell'aggiornamento 2025 al PNA 2022.

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO MISURE GENERALI (Cfr. PNA 2019 §§ 5.1. e 5.2.)					
MISURA GENERALE	**FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE**	**INDICATORI DI ATTUAZIONE**	**SOGGETTO RESPONSABILE**	**MONITORAGGIO SUL TRIENNIO**	**FREQUENZA DEL MONITORAGGIO**
Codice di comportamento	Adozione/Aggiornamento del Codice di comportamento alla luce del d.P.R. n. 62/2013 e delle Linee guida A.N.AC.	Approvazione del Codice di comportamento	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
	Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito alle eventuali violazioni del codice rilevate e/o segnalate	N. violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno	Annuale
	Consegna di copia del Codice di comportamento al personale neo assunto	N. di personale al quale è stata consegnata copia del Codice/totale personale neo assunto		ogni anno	Annuale
Autorizzazioni incarichi extra-istituzionali	Adozione/Aggiornamento regolamento o altro atto interno di disciplina	Approvazione del regolamento o altro atto interno	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
	Rilascio delle autorizzazioni	Numero di autorizzazioni richieste/numero autorizzazioni rilasciate		ogni anno	Annuale
	Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito a eventuali incarichi svolti in assenza di autorizzazione	Numero di violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno	Annuale

Conflitti d'interesse	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e collaboratori	Numero di dichiarazioni verificate su numero di personale neo assunto e assegnato a un nuovo incarico	RESPONSABILE UFFICIO RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale o da consulenti e collaboratori in caso di sopravvenienze	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dichiarazioni verificate		ogni anno	Annuale
Formazione	Svolgimento dei corsi di formazione	N. di corsi svolti	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
Whistleblowing	Meccanismi idonei per garantire anonimato e tutle dei segnalanti	Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela dei whistleblowers	RPCT	ogni anno	Annuale
	Acquisizione e trattazione delle segnalazioni	N. di segnalazioni pervenute su n. di segnalazioni trattate		ogni anno	Annuale
Misure alternative alla rotazione	Condivisione delle fasi procedimentali,	Numero di procedimenti condivisi/sul totale	RPCT	ogni anno	Annuale
	"Doppia sottoscrizione" degli atti	Numero di atti con doppia sottoscrizione/sul totale			Annuale
Inconferibilità/incompatibilità	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate delle funzioni dirigenziali attribuite	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale

	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate dei soggetti con funzioni dirigenziali		ogni anno	Annuale
	Verifica dei precedenti penali	n. di soggetti per i quali sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale		ogni anno	Annuale
Divieto di pantouflage (art. 53, co. 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
Patti di integrità	Adozione/aggiornamento di uno schema standard di patto d'integrità	Approvazione dello schema	RESPONSABILI DI SETTORE	ogni anno	Annuale
	Applicazione dei patti d'integrità a tutte le procedure di gara	N. di patti d'integrità sottoscritti su n. partecipanti alle procedure di gara	RESPONSABILI DI SETTORE	ogni anno	Annuale
RASA	Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Inserimento/aggiornamento dei dati in AUSA	RPCT	Ogni anno	Annuale
Commissioni di gara e di concorso	Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	RESPONSABILI DI SETTORE e RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
Monitoraggio dei tempi procedimentali.	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti in caso di modifiche organizzative e funzionali	Approvazione della nuova mappatura dall'organo titolare di indirizzo politico	RESPONSABILI DI SETTORE	ogni anno	Annuale

Rotazione straordinaria	Adozione - al momento del procedimento penale - di provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell'eventuale applicazione della misura	Valutazione svolta per ogni avvio di procedimento penale del dipendente per i reati presupposto indicati dalla norma	RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno	Annuale
	Previsione nel codice di comportamento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio	inserimento della previsione nel codice di comportamento		ogni anno	Annuale

2.3 Sezione Trasparenza

Il D.Lgs. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", è stato modificato per la quasi totalità dal D.Lgs. 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act o Foia.

L'Art. 5, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". Mentre il comma 2, dello stesso Art. 5: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione".

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal D. Lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente". L'accesso civico "potenziato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis. L'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque. Pertanto, è obiettivo strategico di questa amministrazione consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico.

Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso. È la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del D. Lgs. 33/2013, e la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

La Trasparenza, dunque, ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36). L'applicazione di tale misura deve essere disciplinata e programmata all'interno della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, in una apposita sottosezione nella quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Per supportare l'elaborazione di questa sottosezione da parte dei piccoli comuni è stato predisposto da ANAC un apposito file Excel (sostitutivo per tali enti dell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1310/2016) che elenca tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti, secondo le indicazioni date nel tempo da ANAC nei vari PNA e relativi aggiornamenti.

La tabella riportata nell'Allegato 2 al presente Piano è il risultato dell'elaborazione del suddetto allegato calato nella specifica realtà amministrativa del Comune di Sant'Angelo Romano.

Si precisa che nella compilazione della tabella laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività è stato interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione del termine di 10 gg di calendario dalla data di ogni eventuale modifica. Si precisa, ancora, la periodicità del monitoraggio è stata prevista come annuale.

Il RPCT svolge, in ogni caso, stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC, nei casi più gravi, all'ufficio procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Sezione Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 07.11.2022 e da ultimo modificata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 05.12.2022 come di seguito:

- Area n.1 Affari Istituzionali e Generali
  Servizi/Uffici: Segreteria–AffariLegali–Contenzioso–Trasparenza–Anticorruzione–U.R.P. Transizione Digitale – Sistema Informatico.

- Area n.2 Amministrativa e Personale
  Servizi/Uffici: Protocollo–Anagrafe-Elettorale–Stato Civile–Leva e Statistica-Pubblica Istruzione–Cultura–Sociale–Sport–Cimitero–T.P. L -Messi.

- Area n.3 Economico-Finanziaria
  Servizi/Uffici: Programmazione Finanziaria-Ragioneria–Tributi–Canone Unico–Entrate– Economato–Elaborazioni Stipendiali–Provveditorato.

- Area n.4 Tecnica
  Servizi/Uffici: Urbanistica–Edilizia Privata–Lavori Pubblici-Patrimonio–Ambiente–Usi Civici-Attività Produttive–Suap–Servizio Idrico.

- Area n.5 Polizia Locale
  Servizi/Uffici: Vigilanza–Viabilità–Polizia Giudiziaria–Polizia Amministrativa–Randagismo Protezione Civile.

La dotazione organica alla data del 31.12.2024 si compone di 16 unità, tra cui 4 Elevate Qualificazioni, Responsabili rispettivamente delle Aree 2, 3, 4 e 5.

3.2 Lavoro Agile

La disciplina del lavoro agile è definita ad opera del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al triennio 2019-2021 che disciplina a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale. L'istituto del lavoro agile presso il Comune di Sant'Angelo Romano non è stato inserito nella contrattazione decentrata e si rimanda a quanto stabilito a livello di CCNL.

3.3 Programmazione del fabbisogno del personale

Il Piano del fabbisogno di personale disciplinato dall'art. 6 del D.lgs. 165/2001 è confluito, a partire dal 2023, nel Piano Integrato di attività ed organizzazione – PIAO, introdotto con l'articolo 6 del Decreto-legge 80/2021, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n.113.
Tale documento, che si posiziona a valle del processo di programmazione dell'Ente, è volto a stabilire le tempistiche e le modalità di reclutamento del personale al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.
Con riferimento al nuovo dettato normativo sopra richiamato, in tale sottosezione viene esposto il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025 - 2027 definito dal Comune di Sant'Angelo Romano in coerenza con le indicazioni stabilite nel DUP.

spesa di personale ai sensi dell'art. 33 DL 34/2019

spesa del personale lorda senza IRAP anno di riferimento (2023)	674.874,44 €
spesa del personale lorda senza IRAP anno di rifermento preconsuntivo (2024)	675.126,03 €
spesa del personale lorda senza IRAP prevista anno corrente (2025)	620.450,35 €

spesa di personale ai sensi dell'art. 1 c. 557 o 562 della L. 296/2007	
spesa personale media triennio 2011/2013 al netto delle componenti escluse	705.000,37 €
spesa del personale lorda senza IRAP anno 2018 (ai sensi del DL 34/2019)	672.728,69 €

comuni per fasce demografiche	**valore soglia**	**percentuali massime incremento**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
meno di 1.000 abitanti	**29,50%**	meno di 1.000 abitanti	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
da 1.000 a 1.999 abitanti	**28,60%**	da 1.000 a 1.999 abitanti	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
da 2.000 a 2.999 abitanti	**27,60%**	da 2.000 a 2.999 abitanti	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
da 3.000 a 4.999 abitanti	**27,20%**	da 3.000 a 4.999 abitanti	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
da 5.000 a 9.999 abitanti	**26,90%**	da 5.000 a 9.999 abitanti	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
da 10.000 a 59.999 abitanti	**27,00%**	da 10.000 a 59.999 abitanti	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
da 60.000 a 249.999 abitanti	**27,60%**	da 60.000 a 249.999 abitanti	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
da 250.000 a 1.499.999 abitanti	**28,80%**	da 250.000 a 1.499.999 abitanti	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
con e oltre 1.500.000 abitanti	**25,30%**	con e oltre 1.500.000 abitanti	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

facoltà assunzionali lorde disponibili del quinquennio precedente			
anno	resti turn over	perc. applicabile	totale disponibile
2019	- €	100%	- €
2018	- €	100%	- €
2017	- €	75%	- €
2016	- €	75%	- €
2015	- €	100%	- €
2014	- €	80%	- €
totale			**- €**

valori soglia di rientro per la maggiore spesa	
comuni per fasce demografiche	valore soglia
meno di 1.000 abitanti	33,50%
da 1.000 a 1.999 abitanti	32,60%
da 2.000 a 2.999 abitanti	31,60%
da 3.000 a 4.999 abitanti	31,20%
da 5.000 a 9.999 abitanti	30,90%
da 10.000 a 59.999 abitanti	31,00%
da 60.000 a 249.999 abitanti	31,60%
da 250.000 a 1.499.999 abitanti	32,80%

con e oltre 1.500.000 abitanti	29,30%

accertamenti entrate correnti triennio di riferimento 2021-2022-2023			media
3.466.449,30 €	3.581.531,30 €	3.061.069,56 €	3.369.683,39 €
fondo crediti dubbia esigibilità anno di riferimento (2023)			350.961,67 €
valore entrate correnti da rapportare			3.018.721,72 €
rapporto spesa personale su entrate correnti			***20,55%***
percentuale incremento applicabile			26,90%
eventuale incremento massimo spesa personale			*180.964,02 €*
nuovo rapporto spesa personale su entrate correnti			*26,35%*
eventuale ulteriore incremento dalle facoltà assunzionali			- €
nuovo rapporto spesa personale su entrate correnti			**26,35%**

ANNO 2023

valore soglia	26,90%
limite teorico spesa di personale lorda senza IRAP	*812.036,14 €*
ricalcolo limite spesa di personale lorda senza IRAP	*855.838,46 €*
limite effettivo spesa di personale lorda senza IRAP	**812.036,14 €**

eventuali altre spese di personale da aggiungere	- €
eventuali voci di spesa del personale da decurtare	- €
eventuale finanziamento in deroga unioni fino a 38.000,00 euro	- €

calcolo delle possibilità di spesa di personale rispetto i limiti previsti	
nuova spesa di personale lorda senza IRAP 2025	**620.450,35 €**
limite effettivo spesa di personale lorda senza IRAP	***812.036,14 €***
rispetto limite di spesa massima	**191.585,79 €**

Le assunzioni da realizzare nel triennio 2025 - 2026 - 2027 sono riportate nello schema di seguito esposto:

NUOVA ASSUNZIONI PROGRAMMATE ANNO 2025-2026-2027						
C	**N. ASSUNZIONI PREVISTE 2025**	**COSTO 2025**	**N. ASSUNZIONI PREVISTE 2026**	**COSTO 2026**	**N. ASSUNZIONI PREVISTE 2027**	**COSTO 2027**
D	1	€ 34.672,16	1	€ 34.672,16		
D	0,33	€ 11.557,39				
C	1	€ 29.735,98			2	€ 59.471,96
C	0,5	€ 14.867,99				
C	0,17	€ 4.956,00				
C istruttore di vigilanza			1	€ 29.735,98		
B						
		€ 95.789,51		**€ 64.408,14**		**€ 59.471,96**

CESSAZIONI PREVISTE ANNO 2025-2026-2027						

C	N. CESSAZIONE PREVISTE 2025	COSTO 2025	N. CESSAZIONE PREVISTE 2026	COSTO 2026	N. CESSAZIONE PREVISTE 2027	COSTO 2027
D			1	€ 34.672,16		
C	1	€ 29.735,98				
C istruttore di vigilanza						
B						
		€ 29.735,98		**€ 34.672,16**		

4. Monitoraggio

Si precisa che secondo le disposizioni del decreto ministeriale 132 del 30 giugno 2022, all'art 6 "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ha validità triennale (2025/2027) per quanto concerne la Sezione 2.2 "Rischi corruttivi e trasparenza".
L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il monitoraggio del presente PIAO, limitatamente alla Sezione 2.2 sarà effettuato secondo le modalità definite dall'ANAC, e sulla base dei modelli approvati negli Allegati 1 e 2 (relativamente alle misure specifiche e agli obblighi di pubblicazione), e della tabella relativa alle Misure Generali.